

La Michelangiolesca

Usi postali dal 1/1/1969 al 19/03/1969

La storia della Michelangiolesca è stata alquanto travagliata, infatti, emessa il 06 marzo 1961, venne dichiarata fuori corso a partire dal 1° gennaio 1969, con il Decreto Ministeriale del 22 maggio 1968 che venne pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 242 del 23 settembre 1968 con largo anticipo e consentì al pubblico di evitarne l'uso erroneo, se non in casi estremamente rari, ma spesso tollerati, forse per il sentore di riammissione in corso a breve della serie e quindi solo raramente le corrispondenze affrancate con la Michelangiolesca vennero giustamente tassate come serie fuori corso.

Con il Decreto Ministeriale del 20 marzo 1969, il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni e il Ministro del Tesoro, considerato di adottare anche per i francobolli italiani la prassi seguita dalla maggior parte dei paesi europei, i quali non ponevano alcun limite di validità ai francobolli e ritenuto che doveva essere evitata ogni soluzione di continuità nel corso di validità della serie e per permettere lo smaltimento delle notevoli giacenze dei francobolli della Michelangiolesca, presso i consumatori ma specialmente presso gli Uffici e i Depositi postali, decisero di comune accordo di rimettere in corso di validità a tempo indeterminato l'intera serie, con effetto retroattivo al 1° gennaio 1969. Questo Decreto, firmato il 20 marzo 1969, venne pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale solo un anno dopo, l'11 febbraio 1970. Di conseguenza gli uffici postali teoricamente non erano al corrente del decreto di riammissione in corso, e quindi le corrispondenze affrancate con la Michelangiolesca andavano comunque tassate, ma la totale assenza di corrispondenze tassate perché fuori corso in questo periodo fa supporre che attraverso qualche circolare interna, l'Amministrazione delle Poste informò i vari uffici del nuovo decreto emesso. In pratica ancora oggi è possibile spedire corrispondenze postali con i francobolli della Michelangiolesca.



9 marzo 1969. Modello 162 utilizzato per l'esazione di un ammenda inflitta ad un dipendente postale.

La collezione si sviluppa in funzione degli usi dei vari valori dal 1° gennaio 1969 al 19 marzo 1969, suddivisi nei seguenti capitoli :

	Presentazione	Pag. 01
1° capitolo :	gli usi sulle corrispondenze non tassate	Pag. 02 - 08
2° capitolo :	gli usi sulle corrispondenze tassate	Pag. 09 - 16

1° capitolo : gli usi sulle corrispondenze non tassate

I consumatori che durante questo periodo utilizzarono più spesso i valori, al momento fuori validità, furono i Comuni, utilizzando specialmente i tagli più piccoli.

Le rare corrispondenze non tassate che si possono trovare in ambito collezionistico sono per la quasi totalità spedite da Uffici comunali, di comune accordo con i vari Uffici postali, per consentirne lo smaltimento ed evitare perdite per lo Stato.



7 marzo 1969. Avviso di ricevimento spedito dal Comune di Villa di Serio e non tassato dall'ufficio di arrivo di Brescia.



27 febbraio 1969. Cartolina privata spedita da un Ufficio Provinciale di Carpineti e non tassato all'arrivo a Reggio Emilia.

1° capitolo : gli usi sulle corrispondenze non tassate

I consumatori privati durante questo periodo utilizzarono molto raramente questi francobolli, al momento fuori validità.

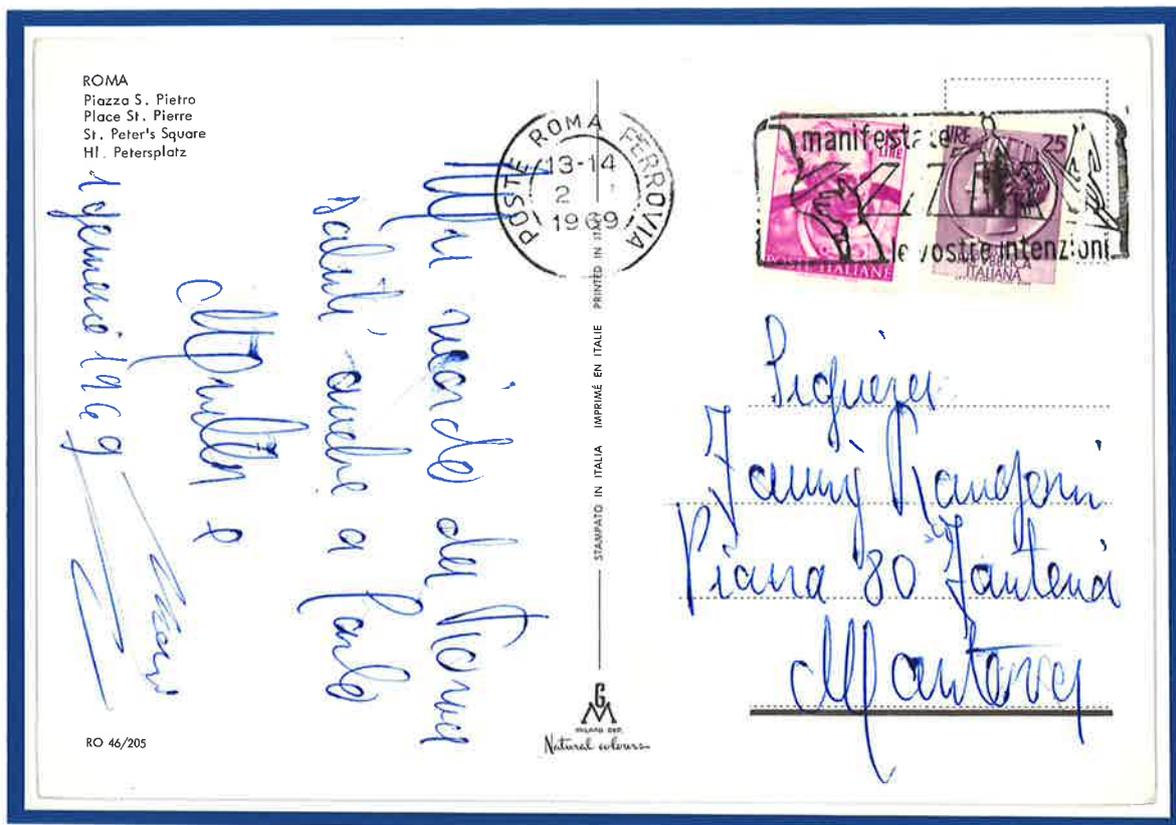


20 gennaio 1969. Biglietto postale da 40 Lire spedito da Firenze per la città con l'aggiunta di un valore da 10 Lire ad integrazione della tariffa e non tassato all'arrivo.



5 febbraio 1969. Biglietto postale da 40 Lire spedito da Napoli per la città con l'aggiunta di un valore da 40 Lire ad integrazione della tariffa (sovraffrancato di 30 Lire) e non tassato all'arrivo.

1° capitolo : gli usi sulle corrispondenze non tassate

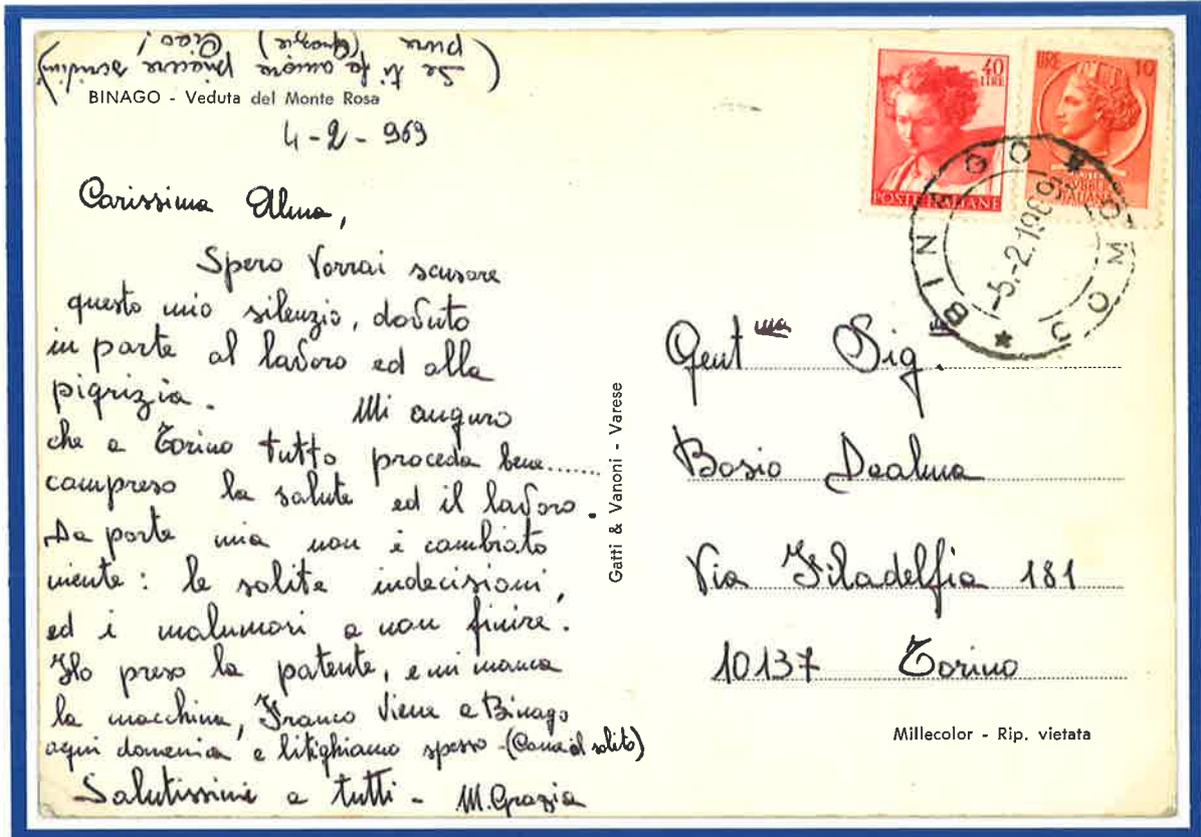


2 gennaio 1969. Cartolina illustrata con corrispondenza epistolare spedita da Roma e non tassata dall'ufficio di arrivo di Mantova.

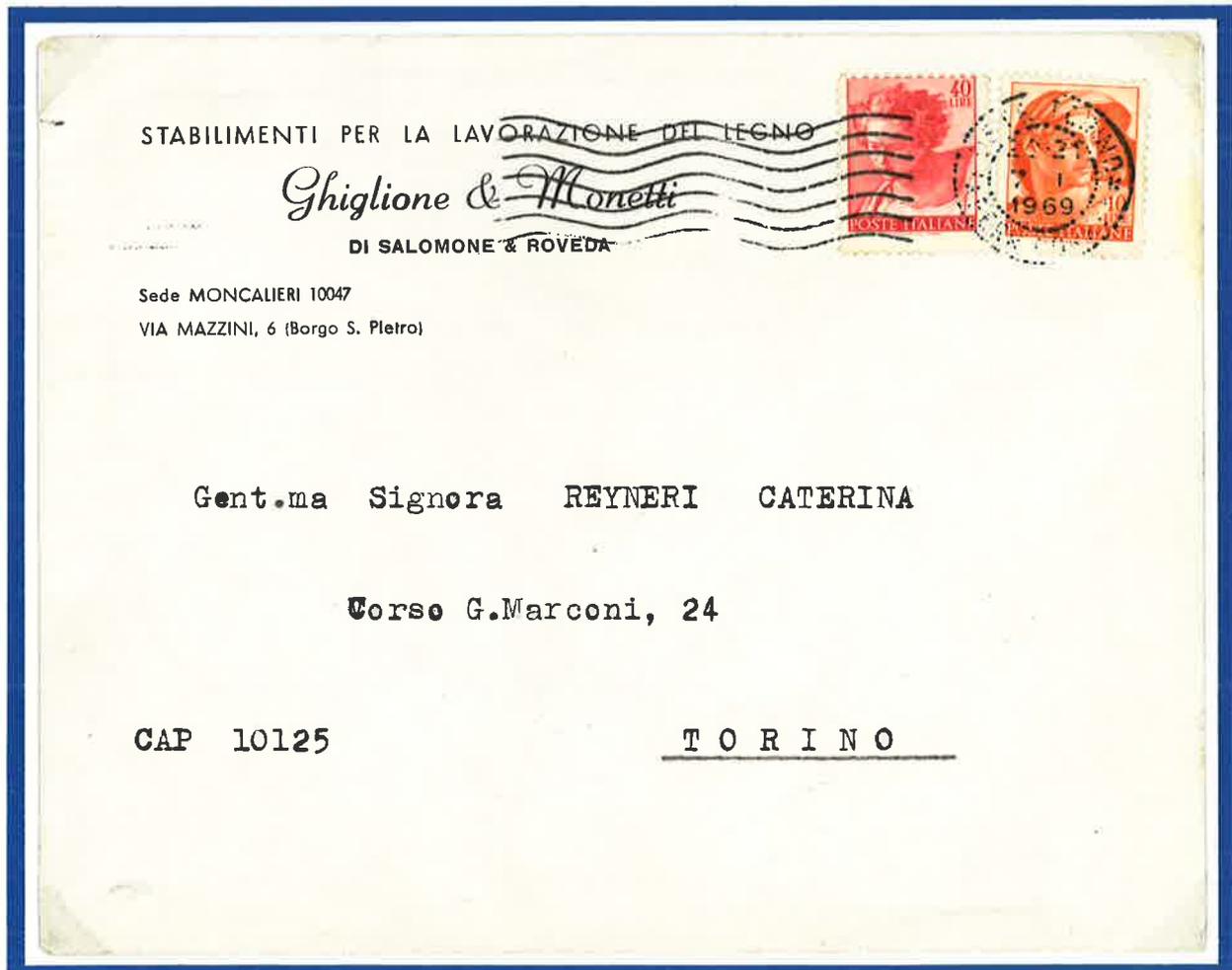


2 gennaio 1969. Cartolina illustrata spedita dal Passo del Tonale e non tassata all'arrivo a Milano.

1° capitolo : gli usi sulle corrispondenze non tassate



4 febbraio 1969. Cartolina illustrata con corrispondenza epistolare spedita da Binago e non tassata dall'ufficio di arrivo di Torino.



1° capitolo : gli usi sulle corrispondenze non tassate



17 gennaio 1969. Lettera spedita da Roma e non tassata dall'ufficio di arrivo di Milano.

16 gennaio 1969. Lettera spedita da Urago d'Oglio e non tassata dall'ufficio di arrivo di Brescia.



COMUNE DI S. GERVASIO BR

CAP 25020

PROVINCIA DI BRESCIA

41



Alla Onorevole

PROCURA DELLA REPUBBLICA

25100

B R E S C I A

F. APOLLONIO & C.

9 gennaio 1969. Lettera spedita da San Gervasio Bresciano e non tassata dall'ufficio di arrivo di Brescia.

9 gennaio 1969. Lettera spedita da Vimodrone e non tassata dall'ufficio di arrivo di Brescia.

COMUNE DI VIMODRONE

PROVINCIA DI MILANO



ALLA PROCURA di

25100 B R E S C I A



1° capitolo : gli usi sulle corrispondenze non tassate

In questo periodo le corrispondenze affrancate con la Michelangiolesca andavano di norma tassate, ma in quei giorni molti funzionari postali non osservarono o trascurarono la disposizione sull'interruzione di validità della serie, con la volontà di smaltirne l'elevata giacenza.



8 gennaio 1969. Lettera raccomandata del peso fino a 100 gr. spedita dall'ufficio postale di Ponte di Legno, affrancata 230 Lire con un valore da 200 Lire Siracusana e due valori da 15 Lire Michelangiolesca e non tassata all'arrivo.

2° capitolo : gli usi sulle corrispondenze tassate

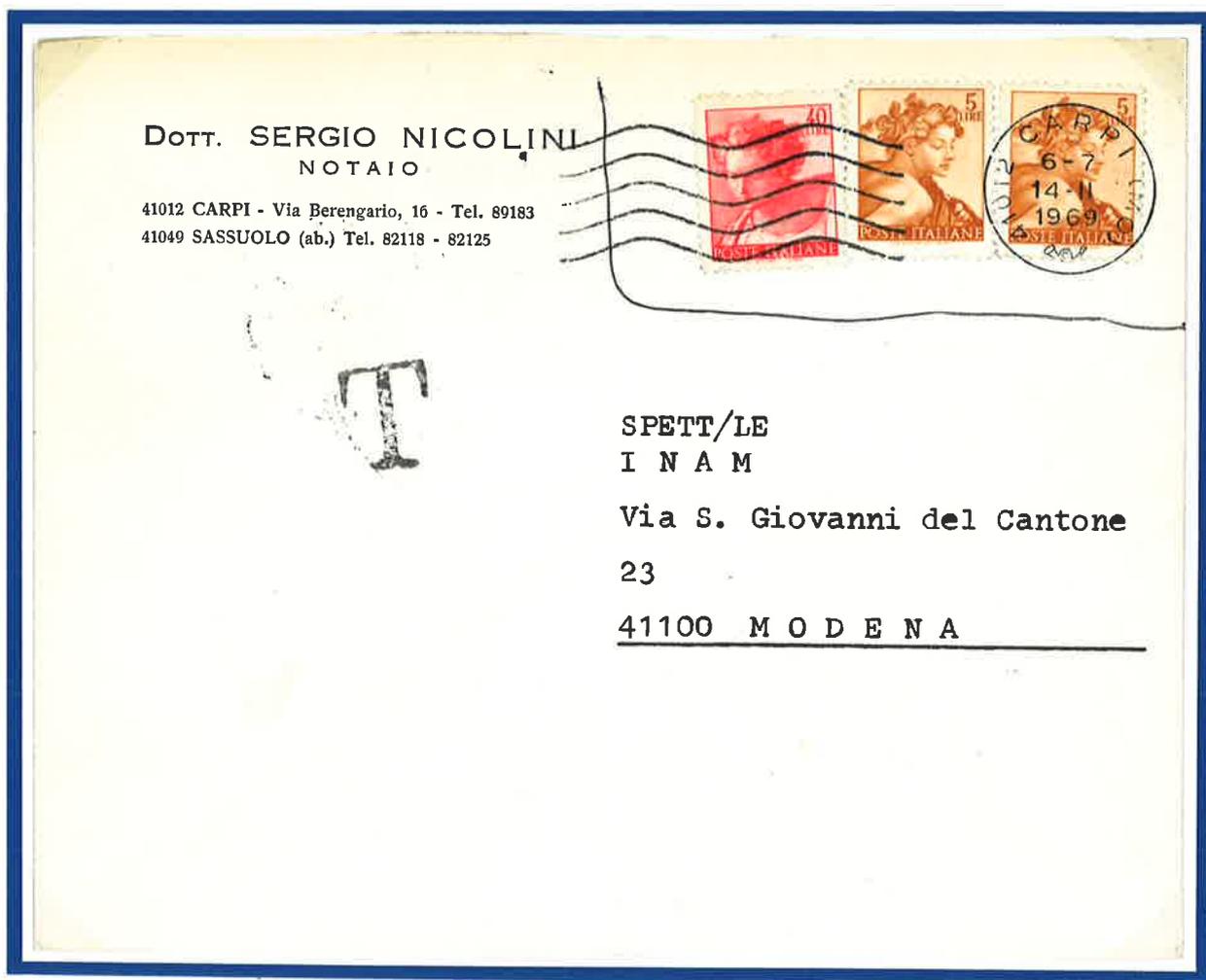
Le corrispondenze tassate sono rarissime e le motivazioni di questa carenza possono essere riassunte in alcuni punti : le corrispondenze dei Comuni venivano impropriamente non tassate, alcuni Uffici postali smaltirono anch'essi in modo improprio le giacenze dei valori della serie in loro possesso, la quasi totalità dei consumatori non utilizzò più i francobolli della Michelangiolesca, furono pochissimi i funzionari postali che applicarono alle corrispondenze le disposizioni contenute nel Decreto pubblicato il 23 settembre 1968.



11 gennaio 1969. Avviso di ricevimento spedito da Milano per Roma, preventivamente affrancato con un valore da 40 Lire della Michelangiolesca, ma al momento della presentazione presso lo sportello l'impiegato postale fece aggiungere in sostituzione un valore da 40 Lire della Siracusana, evitando di fatto la tassazione.



5 febbraio 1969. Cartolina illustrata spedita da Pievescola (Siena) a Torino, affrancata con un valore da 30 Lire della serie regolarmente annullato in partenza, ma giustamente tassato in arrivo per 50 Lire.



14 febbraio 1969. Lettera spedita da Carpi (Modena) a Modena, affrancata con tre valori della Michelangiolesca, per assolvere alla tariffa di 50 Lire, annullata in partenza dall'ufficio di Carpi, ma tassata in arrivo senza l'applicazione di segnatasse in quanto diretta ad Ente che disponeva di conto di credito, per il pagamento cumulativo delle tassazioni.

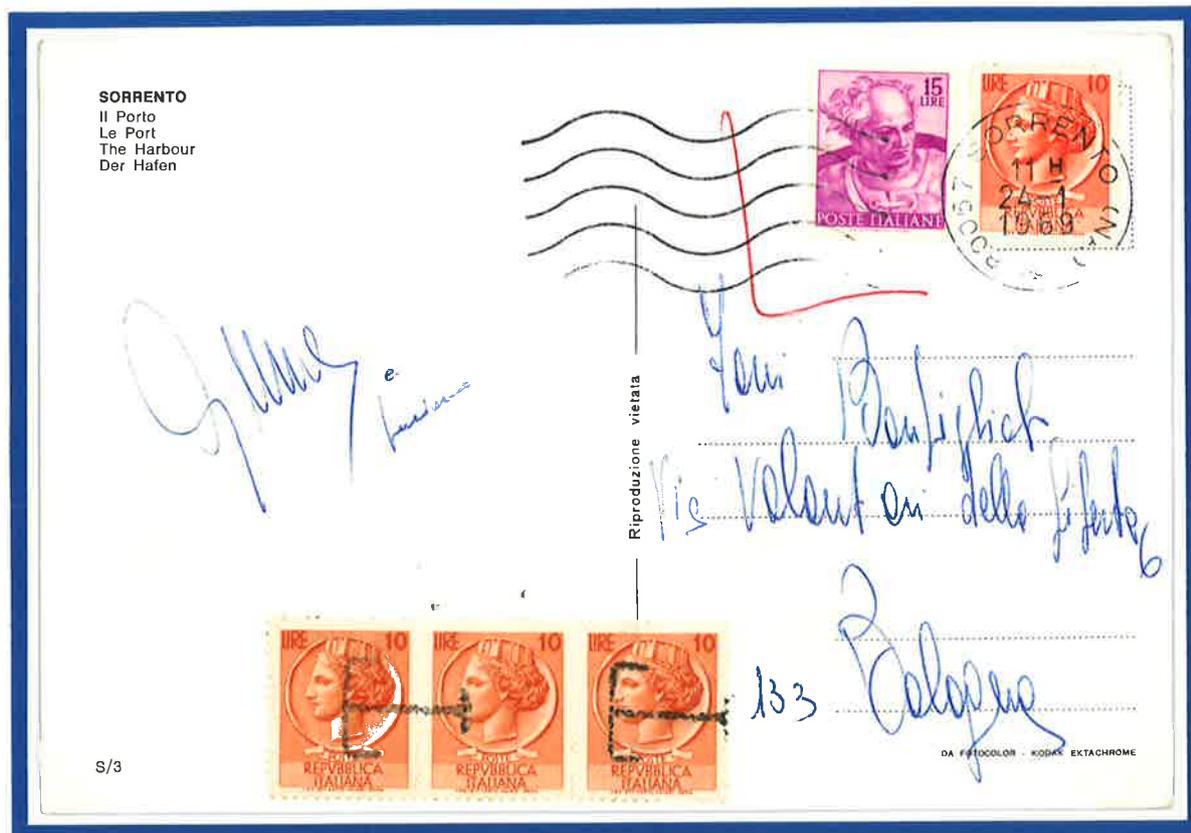
Il servizio di conto di credito, attivo fin dal Regno d'Italia, viene utilizzato da autorità, istituti ed enti e consente di ricevere le corrispondenze tassate senza pagamento immediato. Le cifre dovute sono pagate a fine mese, cumulativamente, attraverso appositi moduli.

2° capitolo : gli usi sulle corrispondenze tassate

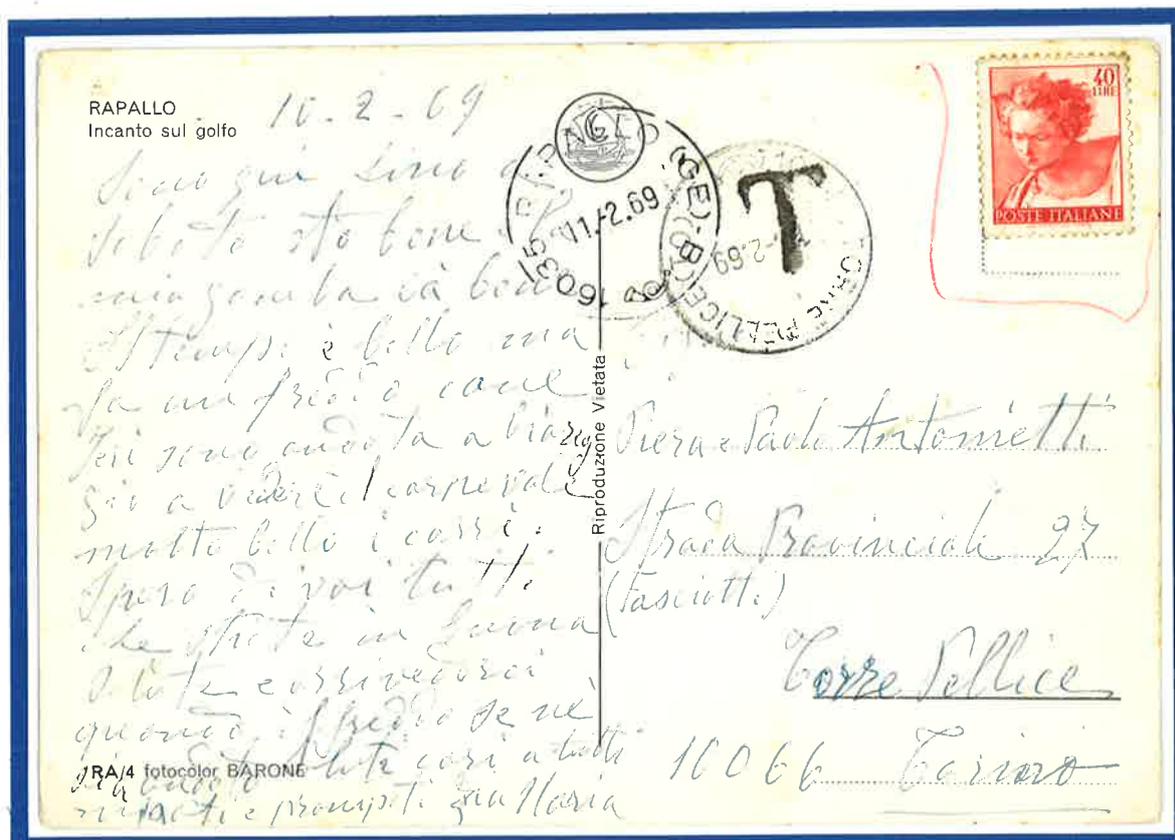


13 febbraio 1969. Lettera spedita da Chianciano Terme (Siena) a Bologna, affrancata con due valori da 5 Lire della Siracusana e un valore da 40 Lire della serie, regolarmente annullati dall'Ufficio di Chianciano Terme, ma giustamente tassata al verso per 80 Lire dall'ufficio di Bologna, in quanto la Michelangiolesca era ufficialmente fuori corso.

2° capitolo : gli usi sulle corrispondenze tassate



24 gennaio 1969. Cartolina illustrata spedita da Sorrento a Bologna, con affrancatura di 25 Lire comprendente un valore da 15 Lire della Michelangiolesca annullato in partenza, ma tassata in arrivo per 30 Lire.



11 febbraio 1969. Cartolina illustrata con corrispondenza epistolare spedita da Rapallo a Torre Pellice, affrancatura con un valore da 40 Lire della Michelangiolesca e tassata in arrivo.

2° capitolo : gli usi sulle corrispondenze tassate



1 febbraio 1969. Cartolina postale da 30 Lire spedita da Bologna a Modena, con affrancatura integrata con un valore da 10 Lire della Michelangiolesca e tassata in arrivo per 20 Lire.



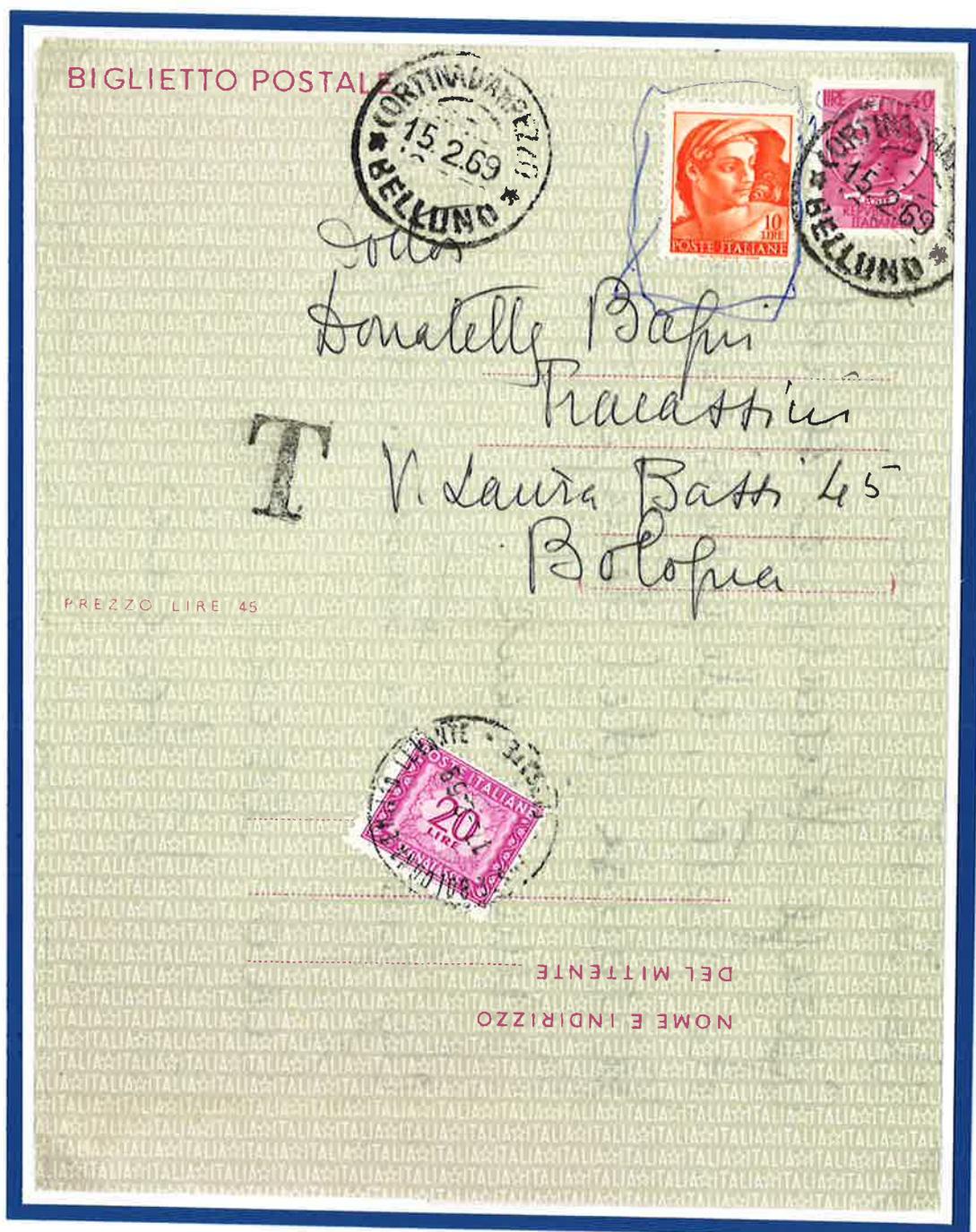
12 febbraio 1969. Cartolina postale da 30 Lire spedita da Padova a Varazze (Savona), con affrancatura integrata con un valore da 10 Lire della Michelangiolesca e tassata in arrivo per 20 Lire.



3 febbraio 1969. Cartolina postale privata spedita da Terni a Spoleto, affrancata con un valore da 40 Lire della serie regolarmente annullato in partenza, ma giustamente tassata in arrivo per 80 Lire.



4 febbraio 1969. Cartolina postale privata spedita da Campobello di Mazara (Trapani) a Busto Arsizio (Varese), affrancata con un valore da 40 Lire della serie regolarmente annullato in partenza, ma giustamente tassato in arrivo per 80 Lire, in quanto la serie era ormai fuori corso dal 1° gennaio 1969.



15 febbraio 1969. Biglietto postale da 40 Lire della Siracusana spedito da Cortina d'Ampezzo a Bologna, affrancato con un valore da 10 Lire della serie, ad integrazione della tariffa di 50 Lire, marginalmente annullato dall'Ufficio di Cortina d'Ampezzo e giustamente tassato al verso per 20 Lire dall'ufficio di Bologna, in quanto la Michelangiolesca era ufficialmente fuori corso.